

MANIFESTO PER L'ENERGIA

Non possiamo **restare in silenzio** di fronte al dramma che sta vivendo la **piccola e media impresa nel Paese**.

Non possiamo più **sostenere costi energetici che sono di gran lunga superiori** ai nostri competitor europei e che ci portano fuori dalla competizione.

Non possiamo restare inerti rispetto **all'aumento del costo della vita per i cittadini** in cui la componente dell'energia costituisce larga parte del **bilancio familiare**.

Non possiamo non evidenziare come le **folle del Green** e i nuovi **posizionamenti geopolitici** abbiano condizionato pesantemente in negativo la nostra economia.

Non possiamo non condannare gli **extra profitti delle aziende energetiche nostrane** che hanno incrementato di gran lunga i dividendi degli azionisti.

Per tali motivi proponiamo alcune **PROPOSTE AL GOVERNO** per un pronto intervento:

1. Un intervento diretto dello Stato nel mercato energetico

Lo Stato deve esercitare il proprio ruolo di azionista per imporre una politica dei prezzi equi a Eni e Enel limitando gli utili straordinari e tutelando l'economia reale.

2. Revisione delle rendite delle società regolamentate

È necessario intervenire sui margini di Snam, Terna e Italgas, che presentano rendimenti superiori alla media europea in quanto operano in mercati regolati, caratterizzati da monopolio naturale o concessione esclusiva.

3. Riduzione della fiscalità sull'energia

Oneri, accise e imposte devono essere alleggeriti, anche attraverso crediti fiscali trasferibili che compensino le minori entrate senza appesantire la spesa pubblica.

4. Disaccoppiamento del costo dell'energia rinnovabile da quella fossile

Separare i due mercati significherebbe liberare le imprese dai picchi di prezzo legati al gas, valorizzando davvero le fonti verdi senza farle pagare come le più costose.

5. Una politica estera energetica

Sostenere l'Italia per negoziare accordi internazionali che garantiscano forniture stabili, sostenibili e a prezzi equi senza subire le scelte altrui.